

Sottoprogramma apicolo regionale per il triennio 2017/2019

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio* – Sezione 5 - Articolo 55 - Aiuti nel settore dell'apicoltura;
- *Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione, dell'11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura e che abroga il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004;*
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368, della Commissione, del 6 agosto 2015, *recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;*
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 *recante Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura;*
- Decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con il quale sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;
- Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con il quale è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale;
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313, *Disciplina dell'apicoltura;*
- Decreto Dirigenziale n. 230 del 14 luglio 2015 concernente l'istituzione del Nodo Regionale della Banca dati Apistica Nazionale denominato Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R);
- Legge Regionale n. 7 del 29 marzo 2006 "Interventi per la protezione e l'incremento dell'apicoltura.

Premessa

Il presente sottoprogramma è stato collegato, dandone continuità, alle esperienze ed ai risultati acquisiti nel corso della realizzazione degli interventi previsti nelle precedenti annualità.

Gli adempimenti di competenza regionale necessari per dare attuazione al Programma Nazionale Triennale per il miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2017/2019 trovano esecuzione in Regione Campania attraverso le attività espletate dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'organizzazione ed il coordinamento delle attività previste dal sottoprogramma sono curate dalla Unità Operativa Dirigenziale "Sviluppo delle Produzioni Zootecniche", mentre gli aspetti di ordine operativo e le attività di controllo sono effettuati dalle UOD - Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno tutti afferenti alla stessa Direzione Generale.

Per la predisposizione del presente sottoprogramma ci si è avvalsi della collaborazione e dell'esperienza dei tecnici delle UOD - Servizi Territoriali Provinciali e del contributo fornito dalle Associazioni di Apicoltori rappresentative a livello regionale.

1. Valutazione dei risultati conseguiti con il programma apistico 2014/2016.

Si rileva anzitutto che le attività previste dal sottoprogramma presentato ai sensi del D.M. 23 gennaio 2006 per il periodo 2014-2016 non si sono ancora concluse in quanto l'annualità 2015/2016 è al momento in fase di attuazione e termina il 31 agosto 2016.

Nel corso delle prime due annualità del triennio 2014-2016 sono state realizzate le seguenti Azioni e sottoazioni:

Azione A) Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Associazioni di Apicoltori:

- a.2) seminari e convegni tematici;
- a.4) assistenza tecnica alle aziende;

Azione B) Lotta alla Varroasi:

- b.1) incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati;
- b.3) acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

Azione E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario:

- e.1) acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Per le sottoazioni a.2, a.4, b.1 ed e.1 sono stati individuati con apposito bando pubblico, quali beneficiari, le Associazioni di Apicoltori rappresentative della Campania, mentre per la sottoazione b.3 sono stati, individuati, con uno specifico bando pubblico, quali beneficiari, gli Apicoltori operanti sul territorio regionale come definiti all'art. 3 della Legge 24 dicembre 2004, n. 313.

Nel prospetto seguente sono riportate le azioni e le sottoazioni, i beneficiari del finanziamento pubblico e gli indicatori di risultato inerenti le prime due annualità del sottoprogramma 2014-2016.

1.1 Annualità 2013-2014

Beneficiari Associazioni di Apicoltori

sottoazione	n. eventi	n. partecipanti	n. tecnici intervenuti	importo spesa totale €
a.2	15	384		12.475,81
a.4	121		12	34.742,92
b.1	12	242		5.888,64

sottoazione	n. apicoltori	n. api regine acquistate	importo spesa totale €
e.1	87	4.538,00	54.919,68

Beneficiari Apicoltori

sottoazione	n. apicoltori	n. arnie acquistate	importo spesa totale
-------------	---------------	---------------------	----------------------

			€
b.3	26	1775	228.600,00

1.2 Annualità 2014-2015

Beneficiari Associazioni di Apicoltori

sottoazione	n. eventi	n. partecipanti	n. tecnici intervenuti	importo spesa totale €
a.2	17	452		15.000,00
a.4	168		9	35.000,00
b.1	13	217	7	6.000,00

sottoazione	n. apicoltori	n. api regine acquistate	importo spesa totale €
e.1	77	4.370	53.469,80

Beneficiari Apicoltori

sottoazione	n. apicoltori	n. arnie acquistate	importo spesa totale €
b.3	31	1963	212.988,53

Nel prospetto seguente sono riportate le azioni e le sottoazioni con gli indicatori di risultato inerenti l'anno apistico 2014/2015.

AZIONE	SOTTOAZIONE	DESCRIZIONE DATO	N.
A Assistenza tecnica e formazione professionale degli Apicoltori.	a.2) seminari e convegni tematici	Seminari e convegni	17
		Partecipanti	452
		Pubblicazioni stampate	418
		Pubblicazioni distribuite	390
	a.4) assistenza tecnica alle aziende	Interventi, azioni, visite aziendali	168
		Tecnici Apistici intervenuti	9
B Lotta alla varroasi	b.1) incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati	Incontri periodici	13
		Dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario	13
		Apicoltori beneficiari	217
		Tecnici Apistici intervenuti	7
		Trattamenti a scopo dimostrativo	15
		Alveari trattati a scopo dimostrativo	15
	b.3) acquisto arnie con	Arnie acquistate	1963

	fondo a rete	Apicoltori beneficiari	31
E Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario	e.1) acquisto sciami api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	Api regine acquistate	4.370
		Apicoltori beneficiari	77

Nel complesso si può affermare che gli obiettivi prefissati per il biennio 2013/2014 e 2014/2015 siano stati raggiunti in modo soddisfacente.

I risultati ottenuti, soprattutto in termini di partecipazione ai seminari e convegni tematici, alle azioni di assistenza tecnica alle aziende ed agli incontri periodici, dimostrazioni pratiche di trattamenti contro l'acaro varroa ed interventi in apiario, fanno desumere un miglioramento del grado di preparazione dei singoli apicoltori ed un progressivo aumento della loro professionalità.

Riscontri positivi si sono avuti anche con l'acquisto di un discreto numero di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, azione che oltre al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti ha consentito, altresì, di aumentare il grado delle dimensioni aziendali degli allevamenti apistici e conseguentemente la quantità di miele prodotta.

Tali risultati hanno consentito di allinearsi e concorrere all'obiettivo, preposto in ambito dell'Unione Europea, di fronteggiare il fenomeno dell'importazione di miele proveniente da paesi extra Unione.

I numeri, in termini di quantità di acquisto di api regine dimostrano anche un discreto incremento delle performances connesse alla conduzione dell'azienda apistica da riproduzione limitando l'impatto dei costi sul reddito degli apicoltori associati.

Le azioni messe in campo hanno contribuito, anche se in misura modesta, ad attenuare la crescita dei costi di produzione.

Le azioni di assistenza tecnica, controllo della varroasi e diffusione delle informazioni hanno favorito miglioramenti strutturali del settore orientandolo verso l'aumento di produttività.

Sostenendo il reddito degli apicoltori, inoltre, le misure hanno contribuito a mantenere l'attività apistica nelle zone rurali, essenziale per l'impollinazione e dunque per l'agricoltura in generale.

Infine le azioni attivate hanno generato, indirettamente, un impatto positivo sia sullo sviluppo rurale che sull'ambiente in generale.

2. Valutazione delle esigenze del settore dell'apicoltura, informazioni sui principali dati di produzione e commercializzazione rappresentativi del comparto e risultati della collaborazione con le Organizzazioni rappresentative del settore.

2.1 Valutazione delle esigenze del settore.

Lo scopo sostanziale della presente programmazione è il favorire l'ammodernamento e la crescita del settore sia a livello tecnico che a livello economico.

L'Amministrazione regionale della Campania nutre un forte interesse per l'apicoltura, un settore caratterizzato dalla consistente presenza di Apicoltori non professionisti che si trova ad affrontare la problematica dell'aumento dei costi di produzione, causata anche dalle condizioni igienico sanitarie degli allevamenti e dalle problematiche connesse alle importazioni a basso costo.

Il 30% circa delle aziende apistiche campane si dedica in modo prevalente all'allevamento delle api dalle quali ricavano la loro principale, se non esclusiva, fonte di reddito.

Le aziende sono prevalentemente stanziali con un buon 20% che pratica il nomadismo di medio e lungo raggio sia in Campania che nelle regioni limitrofe.

Molte delle piccole aziende sfuggono spesso a qualsiasi forma di censimento in quanto risultano sconosciute agli organi di controllo per la mancata denuncia e/o registrazione degli alveari.

In Campania emergono nuove aziende per lo più condotte da giovani imprenditori con grado d'istruzione medio-alto che hanno rilevato attività familiari preesistenti marginali o, in alcuni casi, già importanti. Vi sono apicoltori che hanno fatto di questa professione una vera e propria scelta di vita.

La percentuale degli apicoltori campani che esercitano l'apicoltura come attività professionale oscilla tra il 5 ed il 10%, circa, del totale apicoltori.

In Campania prevale un'apicoltura di tipo estensivo, caratterizzata da molti alveari e produzioni per alveare relativamente basse. Questo comporta, come si accennava, ai problemi dovuti agli alti costi di produzione e maggiori difficoltà nella gestione sanitaria.

Riguardo le zone di produzione i territori della regione dotati di ottime potenzialità produttive, sia in termini di abbondanza di specie mellifere che di salubrità (lontananza da centri abitati, strade e zone ad agricoltura intensiva), sono molto estesi, comprendendo le cinque province campane nella loro interezza (dalla costa agli Appennini).

In molti casi, come nei Parchi Nazionali, nell'entroterra o in altre zone marginali, la produzione di miele potrebbe consentire occupazione o costituire un'importante fonte aggiuntiva di reddito soprattutto se si considerano le opportunità legate al turismo.

In contrapposizione alle tecniche produttive applicate, spesso inadeguate e poco razionali, la qualità dei mieli campani è molto elevata.

L'apicoltura in Campania soddisfa le esigenze del settore primario in quanto partecipa al mantenimento ed alla conservazione del territorio rurale attraverso lo sviluppo di pratiche agricole particolarmente benefiche per la difesa dell'ambiente e del territorio stesso e conseguentemente per la salute umana.

Il consolidamento delle forme di reddito riconducibili dalla conduzione di aziende apistiche rappresenta un'esigenza basilare per l'occupazione in agricoltura in Campania che negli ultimi anni è calata a causa anche della concorrenza di paesi con costi di manodopera e costi di altri fattori del processo produttivo più bassi rispetto alle nostre realtà.

La ricerca di potenziali sinergie tra le misure destinate all'apicoltura ed i programmi di sviluppo rurale rappresenta un altro elemento di caratterizzazione della programmazione per il settore apistico campano.

Alla luce delle caratteristiche del comparto le esigenze si concretizzano nel miglioramento dell'efficienza delle azioni e sottoazioni già intraprese per il passato, attraverso il loro consolidamento e l'individuazione delle misure, azioni e sottoazioni più idonee da attivare tra quelle introdotte dalla novella normativa unionale e statale di settore.

Dall'analisi dei risultati conseguiti con il precedente programma 2014-2016 le esigenze del settore apistico in Campania, sono riconducibili alle seguenti finalità:

- aumento del flusso formativo ed informativo teso all'ampliamento delle conoscenze e delle capacità tecnico-imprenditoriali degli apicoltori;
- favorire la collaborazione tra apicoltori;
- miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- abbassamento dei costi di produzione per aumentare la competitività;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale;
- valorizzazione e diversificazione della qualità del prodotto miele campano;
- diversificazione delle fonti di reddito degli apicoltori.

2.2 Informazioni sui principali dati di produzione e commercializzazione rappresentativi del comparto apistico.

L'apicoltura Campana, a livello nazionale, si colloca tra le prime otto apicolture regionali ed al terzo posto tra quelle meridionali e insulari. Essa è caratterizzata da tante piccole realtà produttive, molti operatori si dedicano all'apicoltura per puro diletto.

La principale produzione apistica è il miele.

La produzione di sciami viene praticata in quasi tutte le aziende professionali e semiprofessionali per soddisfare i bisogni aziendali destinando alla vendita il surplus.

La produzione di regine viene svolta in aziende specializzate operanti principalmente in provincia di Avellino e Benevento. Una percentuale rilevante del reddito deriva dal servizio d'impollinazione svolto da parecchie aziende napoletane, casertane e avellinesi in aziende frutticole e orticole della piana campana e del tavoliere di Puglia.

In molte realtà aziendali professionali che praticano il nomadismo, le produzioni medie, per il miele, sono più che doppie rispetto a quelle stanziali.

Commercialmente, gli apicoltori campani riescono a ottenere il prezzo più alto con la vendita diretta ai consumatori. La seconda migliore opzione consiste nel vendere miele confezionato ai commercianti al dettaglio, mentre la terza opzione è rappresentata dalle vendite alle imprese di confezionamento e distribuzione.

Gran parte del miele campano è venduto dagli apicoltori direttamente ai consumatori. Ciò è dovuto principalmente al fatto che nella maggior parte dei casi l'apicoltura campana è esercitata a titolo non professionale.

In Campania sono presenti poco meno di 50.000 alveari.

La maggior parte del miele prodotto in Campania, circa due terzi della produzione, è di tipo millefiori.

Tra i mieli millefiori della Campania prevalgono quelli composti da associazioni di polline proveniente da Castagno, Crucifere (Cavolo, Verza, Rapa, Broccolo, ecc.), Rubus (Lampone, Rovo, ecc.), Sulla, Trifoglio, Eucalipto, Lotus.

Tra i mieli uniflorali prevalgono quelli composti da polline proveniente da Sulla, Castagno, Agrumi e Robinia (Acacia).

Il prospetto seguente riporta le rese di miele stimate, per l'anno 2015, per alveare e per principale specie botanica.

specie botanica	Stima della produzione media regionale (kg/alveare)
Acacia	30
Agrumi	15
Sulla	25
Castagno	20
Ciliegio	10
Millefiori primaverili ed estivi	20

La produzione media stimata di miele in Campania per l'anno 2015 si è attestata sui 20-25 kg per alveare.

Il seguente prospetto riporta i prezzi medi spuntati per le principali varietà di miele.

specie botanica	prezzo medio/kg (€)
Acacia	8
Agrumi	5
Castagno	9
Millefiori primaverili ed estivi	4,50

Il prezzo medio spuntato dal miele per l'anno 2015 si è attestato all'incirca sui 7 Euro/kg all'ingrosso e sugli 8 Euro/kg al dettaglio.

Il miele concorre, in valore, con oltre l'80% del valore della produzione regionale, mentre la produzione di sciami concorre per circa il 10%. La restante parte del valore della produzione apistica campana è data dalle altre produzioni (regine, impollinazione, cera, pappa reale, propoli).

Il costo medio di uno sciame a 5 telaini si è aggirato sui 110 Euro, mentre per le api regine tale costo è stato stimato in 12 Euro, circa.

La pappa reale ha fatto registrare un costo medio di 600 Euro/kg.

La produzione regionale, per lo stesso anno, è stimata in circa 10.000 q.li di miele, con un valore della medesima pari a 7-8 milioni di Euro che rappresenta il 10 %, circa, della produzione nazionale sia in quantità che in valore.

*fonte dati: Osservatorio Nazionale Miele

2.3 Risultati della collaborazione con le Organizzazioni rappresentative del settore.

Il presente sottoprogramma nasce dal confronto e collaborazione fattiva dell'Amministrazione regionale con le Associazioni di apicoltori rappresentative a livello regionale.

Il contributo di tali Associazioni per la formulazione del presente programma è stato apprezzabile per impegno e per capacità tecniche profuse.

Durante gli incontri sono stati esaminati gli aspetti peculiari dell'apicoltura campana documentati da studi specifici del settore.

Le Associazioni hanno messo in luce le esigenze degli Apicoltori loro associati e dell'Apicoltura campana in generale incentrando l'attenzione sui punti di forza ed i punti di debolezza quali aspetti da tenere presente durante la formulazione della programmazione regionale.

Dalla collaborazione sono emerse le esigenze di programmazione, in termini di misure e di azioni da attivare per il triennio 2017-2019 che riguardano sia le iniziative rivolte alle forme Associate che agli Apicoltori, Imprenditori apistici ed Apicoltori professionisti, sia in forma di persone fisiche che giuridiche.

3. Descrizione degli obiettivi del programma e del nesso tra gli obiettivi e le misure scelte dall'elenco di cui all'art. 55, paragrafo 4, del Reg. (UE) 1308/2013.

3.1 Descrizione degli obiettivi del programma.

Le misure da attivare perseguono i seguenti obiettivi generali e specifici:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo attraverso il trasferimento di conoscenze agli operatori (apicoltori) e tecnici del settore;
- consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata agli operatori;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche;
- razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi ed aumentare la competitività;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi e altre malattie connesse attraverso l'applicazione di nuovi protocolli terapeutici;
- divulgandone le nuove possibilità di lotta ed alle malattie connesse;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale sostenendone il ripopolamento;
- favorire gli interventi di tutela, salvaguardia e selezione di Apis mellifera ligustica e Apis mellifera sicula e incentivare l'impiego e la diffusione sul territorio di api regine italiane selezionate;

3.2 Articolazione delle misure da attivare.

Le misure scelte dall'elenco di cui all'articolo 55 del Reg. (UE) n. 1308/2013 sono le seguenti:

3.2.1 Misura A) Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Organizzazione di Apicoltori.

Attraverso l'assistenza tecnica si promuove la crescita sia delle singole capacità imprenditoriali che di categoria con la condivisione, la produzione e la comunicazione di nuove conoscenze.

L'assistenza tecnica attiva e indirizza risorse pubbliche e private per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- migliorare le capacità professionali ed imprenditoriali degli apicoltori;
- assicurare la continuità di rapporto tra di loro;
- approfondire la conoscenza del territorio;
- promuovere la produzione e la comunicazione attraverso attività di informazione.

a) Azione a.2) Seminari e Convegni tematici.

Visto l'alto numero in Campania di apicoltori non professionisti e considerato, altresì, i cambiamenti delle condizioni del settore, occorrono iniziative continue rivolte alla diffusione delle informazioni.

Con l'attivazione di tale azione si persegue la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi divulgandone le nuove possibilità di lotta ed alle malattie connesse;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti.

A tal fine si prevede la realizzazione di iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie dell'alveare. Le iniziative sono rivolte agli operatori del settore.

E' prevista l'attivazione, a cura di Associazioni di Apicoltori, legalmente costituite ed aventi sede in Campania, di un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica.

b) Azione a.4) Assistenza tecnica alle aziende.

Le iniziative di assistenza tecnica alle aziende producono effetti particolarmente positivi sulla produzione.

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso tale azione sono:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- aumento del flusso informativo;
- aumento dell'efficienza della produzione e della commercializzazione attraverso l'introduzione di migliori tecniche;
- consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata agli operatori;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni.

Si prevede l'attivazione, a cura di Associazioni di Apicoltori con sede in Campania, di un servizio di assistenza tecnica. Il servizio da realizzarsi con tecnici qualificati, dipendenti o convenzionati delle associazioni stesse, dovrà curare aspetti legati alla corretta gestione dell'apiario, alla prevenzione e risoluzione delle problematiche sanitarie, al corretto uso dei presidi sanitari, alla valorizzazione ed al miglioramento qualitativo dei mieli.

La rete di consulenti e di tecnici apistici consentono la diffusione delle conoscenze tecnico - pratiche.

3.2.2 Misura B) Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi.

L'ampio ricorso a tale misura è dovuto al costo relativamente elevato dei trattamenti contro la varroasi.

La varroasi è causata da un acaro che indebolisce il sistema immunitario delle api e aumenta le infezioni secondarie da virus di cui possono essere affette. La malattia è all'origine del forte calo delle rese di miele nella Unione Europea e determina la perdita delle colonie se non trattata con efficacia e tempestività.

La varroasi è endemica nell'Unione Europea e viene percepita come la principale minaccia alla sopravvivenza delle api, L'obiettivo della lotta contro la varroasi è controllare l'infestazione degli alveari da parte di questo parassita endemico.

a) Azione b.1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati.

Gli obiettivi perseguiti con l'attivazione dell'azione sono i seguenti:

- miglioramento del livello di preparazione e di professionalità degli operatori e dei tecnici;
- razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi ed aumentare la competitività;
- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi, divulgandone le nuove possibilità di lotta ed alle malattie connesse.

Nell'ambito dell'iniziativa ci si propone di finanziare incontri con apicoltori, preferibilmente svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie ed alle parassitosi dell'apiario.

b) Azione b.3) Attrezzature varie es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti.

Uno degli strumenti per il controllo della varroasi è quello dell'utilizzazione di arnie con fondo a rete che rappresenta una delle pratiche apicole più sostenibili per il controllo della varroasi.

Nell'ambito di tale azione ci si propone di finanziare l'acquisto di arnie con fondo a rete.

Attraverso l'attivazione di tale Azione ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento generale delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti;
- intensificazione e razionalizzazione della lotta alla varroasi;
- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico.

3.2.3 Misura E) Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell'Unione

a) Azione e.1) Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine.

L'azione permette di compensare le perdite di api imputabili a condizioni climatiche avverse verificatesi negli ultimi anni in varie aree della regione (mancanza di fioriture, insufficienza delle fonti nettariifere, ecc.), nonché alla ad eventuali patologie dell'alveare, quindi di produzione.

Con l'attivazione di tale azione si perseguono i seguenti obiettivi:

- contenimento dei fenomeni di spopolamento del patrimonio apistico regionale sostenendone il ripopolamento;
- favorire interventi di tutela, salvaguardia e selezione di Apis mellifera ligustica e Apis mellifera sicula, e incentivare l'impiego e la diffusione sul territorio di api regine italiane selezionate.

Nello specifico si intende finanziare l'acquisto di api regine in modo da favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale interessato dalle perdite.

4. Descrizione dettagliata delle misure, azioni e sottoazioni da attivare.

PROSPETTO FINANZIARIO Annualità 2016 – 2017							
Misura	Azione e Sottoazione	Spesa prevista	% contributo	Quota privati	Quota pubblica	Quota nazionale	Quota unionale
A Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Organizzazioni di Apicoltori.	a2) Seminari e convegni tematici	15.000,00	100%	0,00	15.000,00	7.500,00	7.500,00
	a4) Assistenza tecnica alle aziende	44.444,44	90%	4.444,44	40.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale misura A	59.444,44		4.444,44	55.000,00	27.500,00	27.500,00
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati	8.750,00	80%	1.750,00	7.000,00	3.500,00	3.500,00
	b3) Attrezzature varie es. acquisto di amie con fondo a rete o modifica amie esistenti	250.000,00	60%	100.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00
	Totale misura B	258.750,00		101.750,00	157.000,00	78.500,00	78.500,00
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell'Unione	e1) Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regime	58.333,33	60%	23.333,33	35.000,00	17.500,00	17.500,00
	Totale misura E	58.333,33		23.333,33	35.000,00	17.500,00	17.500,00
	Totale generale	376.527,77		129.527,77	247.000,00	123.500,00	123.500,00
PROSPETTO FINANZIARIO Annualità 2017 – 2018							
Misura	Azione e Sottoazione	Spesa prevista	% contributo	Quota privati	Quota pubblica	Quota nazionale	Quota unionale
A Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Organizzazioni di Apicoltori.	a2) Seminari e convegni tematici	15.000,00	100%	0,00	15.000,00	7.500,00	7.500,00
	a4) Assistenza tecnica alle aziende	44.444,44	90%	4.444,44	40.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale misura A	59.444,44		4.444,44	55.000,00	27.500,00	27.500,00
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati	8.750,00	80%	1.750,00	7.000,00	3.500,00	3.500,00
	b3) Attrezzature varie es. acquisto di amie con fondo a rete o modifica amie esistenti	250.000,00	60%	100.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00
	Totale misura B	258.750,00		101.750,00	157.000,00	78.500,00	78.500,00
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell'Unione	e1) Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regime	58.333,33	60%	23.333,33	35.000,00	17.500,00	17.500,00
	Totale misura E	58.333,33		23.333,33	35.000,00	17.500,00	17.500,00
	Totale generale	376.527,77		129.527,77	247.000,00	123.500,00	123.500,00
PROSPETTO FINANZIARIO Annualità 2018 – 2019							
Misura	Azione e Sottoazione	Spesa prevista	% contributo	Quota privati	Quota pubblica	Quota nazionale	Quota unionale
A Assistenza tecnica agli Apicoltori ed alle Organizzazioni di Apicoltori.	a2) Seminari e convegni tematici	15.000,00	100%	0,00	15.000,00	7.500,00	7.500,00
	a4) Assistenza tecnica alle aziende	44.444,44	90%	4.444,44	40.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale misura A	59.444,44		4.444,44	55.000,00	27.500,00	27.500,00
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati	8.750,00	80%	1.750,00	7.000,00	3.500,00	3.500,00
	b3) Attrezzature varie es. acquisto di amie con fondo a rete o modifica amie esistenti	250.000,00	60%	100.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00
	Totale misura B	258.750,00		101.750,00	157.000,00	78.500,00	78.500,00
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apistico dell'Unione	e1) Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regime	58.333,33	60%	23.333,33	35.000,00	17.500,00	17.500,00
	Totale misura E	58.333,33		23.333,33	35.000,00	17.500,00	17.500,00
	Totale generale	376.527,77		129.527,77	247.000,00	123.500,00	123.500,00

5. Criteri stabiliti per evitare il doppio finanziamento dei programmi apicoli.

Al fine di evitare doppi finanziamenti dei programmi di apicoltura previsti nell'ambito degli aiuti al settore ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) n. 1308/2013 (FEAGA) e da quanto programmato con lo sviluppo rurale ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 (FEASR) si indicano i seguenti criteri. Le voci di spesa finanziate nell'ambito di un fondo non sono ammesse a finanziamento nell'ambito dell'altro.

Il presente sottoprogramma prevede per l'apicoltura di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 le seguenti tipologie di intervento connesse alle singole voci di spesa.

Nel caso di apicoltori singoli o associati acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti.

Nel caso di Associazioni di apicoltori, invece, i seguenti interventi

- ✓ assistenza tecnica alle aziende di apicoltori;
- ✓ seminari e convegni tematici;
- ✓ incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati;
- ✓ acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine.

Il PSR interviene, invece, con il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici nonché con tutto quanto non previsto dal presente sottoprogramma.

6. Disposizioni intese ad assicurare che il programma nazionale approvato e le azioni attivate nel proprio ambito di competenza siano rese pubbliche.

Per rendere pubbliche le azioni ed iniziative da attivare a cura dell'Amministrazione, inerenti le disposizioni nazionali ed unionali adottate relativamente al programma nazionale triennale per l'Apicoltura, la Giunta regionale della Campania si avvale, quale strumento classico, della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania degli atti e/o provvedimenti amministrativi di competenza.

Inoltre l'Amministrazione, per rendere più efficace e più rilevante l'azione pubblicitaria, tesa a diffondere un'informazione aggiornata per gli utenti, ha implementato, sul proprio sito ufficiale, portale dedicato all'Agricoltura, un apposita sezione tematica dedicata specificamente all'apicoltura in Campania (<http://www.agricoltura.regione.campania.it/api/apicoltura.html>). In tale sezione, aggiornata, sono pubblicati i bandi, le disposizioni normative, ivi compreso il programma nazionale e il presente sottoprogramma regionale, nonché le informazioni inerenti il settore apistico.

Le attività relative al programma, infine, saranno rese pubbliche attraverso incontri, seminari, convegni, pubblicazioni, ecc. specifiche per l'apicoltura o comprese nell'ambito delle iniziative della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

7. Azioni intraprese per collaborare con le Organizzazioni rappresentative del settore e l'elenco di quelle che hanno collaborato alla stesura dei sottoprogrammi;

Al fine di approntare il presente documento programmatico sono stati svolti numerosi incontri e riunioni, organizzati c/o la sede dell'Ufficio regionale di coordinamento delle attività relative al settore apistico (Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - U.O.D. Sviluppo delle Produzioni Zootecniche), tra i referenti regionali per la materia, sia a livello di coordinamento che prettamente operativo ed i rappresentanti delle Associazioni di Apicoltori più rappresentative della Campania.

Alla luce delle risultanze della precedente programmazione e parimenti dall'esamina delle esigenze emerse nel settore apistico campano, in tali incontri sono state affrontate ed esaminate soprattutto le questioni tecniche relative all'individuazione ed alla implementazione delle misure più

confacenti per lo sviluppo dell'apicoltura campana, ivi compreso l'elaborazione del relativo quadro di sostegno economico in termini di risorse necessarie a livello regionale in rapporto al finanziamento pubblico.

Nello specifico sono state coinvolte le seguenti Associazioni di Apicoltori:

- Associazione Interprovinciale Apicoltori Casertani e Napoletani – A.I.A.Ce.Na. la quale annovera tra i propri soci Apicoltori che operano prevalentemente nei territori provinciali di Napoli e Caserta;
- Associazione Apicoltori Provincia Salerno – AAPSA, i cui soci operano nel territorio della provincia di Salerno;
- Associazione Apicoltori Campani Associati – APAS a cui aderiscono, in qualità di soci, Apicoltori delle province di Avellino e Benevento.

8. Numero apicoltori organizzati in associazioni di apicoltori in Campania.

Associazione	n. soci apicoltori
Associazione Apicoltori Campani Associati – AP.AS	145
Associazione Apicoltori Provincia Salerno – AAPSA	140
Associazione Interprovinciale Apicoltori Casertani e Napoletani – A.I.A.Ce.Na.	74
TOTALE	359